

# ALFATENIA 149

BOLLETTINO STORICO NOCERINO- NS-A.II - n. 6-febbraio 2022- distr. gratuita

Esce un opuscolo per illustrare la città ai turisti

## Un borgo antico: Nocera Umbra

Un percorso in dieci tappe attraverso le vie, le piazze e nei luoghi principali



Un ricordo di Arnaldo Picuti

1482/Legato alle figlie clarisse

1904/Inno a San Rinaldo

Fornari/Nocera Umbra/Il Duomo e la Rocca







## Arnaldo Picuti/Bibliografia

Credo che il modo migliore per ricordare Arnaldo Picuti sia quello di ricostruire la sua bibliografia, essendo stato un pubblicista e scrittore infaticabile e merita di essere conosciuto dai più giovani. Naturalmente questo è solo un elenco provvisorio che sarà arricchito in futuro<sup>6</sup>.

Turismo anno zero, *La Voce* 2.7.1955

Venerdì la TV rappresenta il dramma di un nocerino: Antonio Galeazzo Galeazzi rinnovatore del teatro italiano, *La Voce* 1.4.1956.

Note di vita nocerina scritte col lapis..., *La Voce* 16.12.1956.

Necessaria per Nocera una politica forestale, *La Voce* 3.3.1957

Il Campanaccio ha bisogno di restauri, *La Voce* 17.3.1957.

Ricordi di altri tempi, *La Voce* 12.5.1957.

Arte, storia e letteratura in un dipinto di Matteo da Gualdo, *La Voce* 8.12.1957

Alfonso Ceccarelli, *Opusculum de tiberis*, a cura di Arnaldo Picuti e Antonio Carlo Ponti, Perugia, Fabrizio Fabbri ed., 1999.

Silio Italico e Fulginia, "Archeo Foligno" 2003.

G. Sercambi-M. Bandello, *La strage di Nocera-La vendetta dei Trinci*, a cura di Arnaldo Picuti, Foligno, 2004.

Giuseppe Gioacchino Belli, due lettere dall'Umbria, con note di Arnaldo Picuti e

Luciano Cicioni, Club UNESCO Foligno, 2007.

Nocera Umbra, in *Calendario 2007 per i 150 anni*.

Elogio di Foligno nella memoria di un avvocato folignate nel 1841, "Archeo Foligno" gennaio-febbraio 2007.

Gino Sigismondi, storico e maestro (1910-1984) – Nota bibliografica, in ristampa anastatica di Sigismondi, Nuceria in Umbria, Foligno, Il Salvalibro, 2009.

Nocera Umbra città d'arte, a cura di Arnaldo Picuti, Emanuela Ceconelli e Maria Romana Picuti, Perugia, Fabrizio Fabbri ed., 2011.

Pagine sull'Umbria. Dal diario scritto di notte di Gustav Herling, Foligno, edizioni Orfini Numeister, 2013.

Gli asini di Bevagna-Un'allegria contadina di Bevagna, Grande Dizionario di Bevagna (GDB), n.1/2014

Giuseppe Gioacchino Belli alla fiera di Bevagna, GDB, 2/2014

La marcia su Bevagna, GDB 3/2015

La processione del 1624 per le reliquie di S.Filippo, GDB 4/2015.

In difesa dell'"accorda", GDB 5/2016

L'Accademia della Crusca celebra Ciro Trabalza, GDB 6/2016

Quei terremoti del 1832, GDB 7/2017.

Un lord a Bevagna: ser William Blake Richmond, GDB 8/2017.

Gli uccelli del portale di S.Michele in Bevagna, GDB 9/2018.

Relazioni da Gualdo sulla scia di Cesare Borgia, Foligno, Il Formichiere, 2021.

<sup>6</sup> Ringrazio la famiglia Picuti per avermi fornito parte dei dati.





vescovo Piervissani da Assisi che lo ridusse allo stato attuale di una navata e sei cappelle.

La decorazione dell'abside è opera del Prof. Elpidio Petriagnani (t 1964) di Amelia. I restauri della facciata come del prospetto laterale furono fatti eseguire dal vescovo Mons. Nicola Cola nel 1925.

Il Duomo è dedicato alla Madonna Assunta In Cielo ed è la chiesa parrocchiale di Nocera.

Sotto l'Altare Maggiore di nuovo riposa, dal 1816, il corpo di S. Rinaldo, Patrono della diocesi.

In Sacrestia è conservato l'artistico Calice cinquecentesco in argento, dono del vescovo Favorino alla Cattedrale di Nocera.

L'organo venne acquistato nel 1900 dal teatro Costanzi (oggi dell'Opera) di Roma per interessamento del Maestro Mattoni, organista di S. Pietro in Vaticano.

Questo strumento fu definito «glorioso e superbo» per il grande successo che, mentre era ancora al teatro Costanzi, consentì al Maestro Pietro Mascagni (1863-1945) nella prima esecuzione della Cavalleria Rusticana (1890).

« La clamorosa ondata di applausi - scrisse il Mascagni - all'entrata dell'organo nell'intermezzo, di quell'organo... con potenza sonora, fu la vera ragione del gran successo... ».

Il campanile del Duomo fu terminato nel 1544 sotto il vescovo Angelo Colosio (1538-1545) da Jesi. Ha quattro campane: la *S. Rinaldo* del 1772, la *Strilla* del 1808, la campana *dei Cenni* del 1808 e quella *da Morto* del 1877.

## La Rocca



Nella parte più alta della città, sin dal sec. XI sorgeva la formidabile Rocca e il palazzo del Castellano, dove trovarono rifugio i sopravvissuti dalle guerre e dalle scorrerie dei malviventi.

L'attuale Sagrestia della Cattedrale e le sale del Ven. Capitolo, sono la trasformazione del palazzo del Castellano. Mentre della Rocca rimane ancora l'imponente maschio, detto il *Campanaccio*, dal quale i conti di Nocera potevano dominare tutte le valli e i castelli circostanti.

Questa torre, ora cella campanaria comunale, fu testimone d'una tragica vendetta.

Infatti il Castellano Ser Pietro di Rasiglia, col pretesto d'una partita di caccia, nottetempo aveva fatto trucidare proditoriamente due fratelli Trinci di Foligno, Nicolò e Bartolomeo, per vendicare il suo onore di sposo. Ma il fratello degli uccisi, Corrado III, signore di Foligno, con l'aiuto del Capitano di Ventura Braccio Fortebraccio e dei Varano, signori di Camerino, strinse d'assedio la Rocca. Era il febbraio 1421. Il Conte Pietro, dopo disperata resistenza, uccise la moglie infedele e ne gettò il corpo sulle alabarde nemiche. Infine si dette la morte. Il Trinci compì feroce vendetta. Fece decapitare il podestà Manentesco Manenti, oriundo di Trevi, e altri no cerini amici e fautori del Castellano.

Papa Eugenio IV (1421-1447), venuto a conoscenza del fatto, diede ordine al suo Legato Pontificio Giovanni Vitelleschi di raccogliere un esercito e marciare contro i Trinci.

Il 15 luglio 1439 fu espugnata Foligno. Cesare Trinci, figlio di Corrado, venne preso prigioniero assieme con i suoi figli.

Così terminò in Umbria il dominio della potente famiglia folignate e dei suoi Castellani a Nocera, Bevagna, Bettona, Trevi, Castelbuono ecc. Lo stesso papa deputò un Prelato al governo di Nocera e Foligno, in dipendenza dalla Legazione di Perugia.

## Il panorama

E ora, dai piedi del *Campanaccio*, come da un aereo balcone, puoi ammirare un caratteristico vasto panorama.

Sembra lì a due passi il Topino che borbotta sotto i tuoi piedi; ma poi va a perdersi nelle piccole valli che si rincorrono verso il sud.

Davanti a te si erge, silenzioso e discreto, il groppone del Busseto, ammantato di un verde canco e lucente.

A sinistra, i contrafforti del Pennino e la valle che conosce le acque così famose nel mondo: Le Vene, Bagnara, il Centino, Bagni, Le Spogne... A valle, presso le Case Basse, un belato supplichevole e qualche cigolio di carri ti dicono che là c'è la vita.

A ponente, dietro il castello di Postignano che a



infrascripto eius fideicommissario suam condecemiam ipsius testatoris.

Item reliquit domine Iohanne et domine Marchesine filiabus ipsius testatoris **monialibus sancte Clare de Nucerio** iure legati ac benedictionis causa florenos duos, ad rationem XL bologninos pro quolibet floreno, pro qualibet ipsarum. Et voluit quod de bonis suis plus aliquid petere non possint neque valeant.

Item reliquit domine Anthonie eius filie **florenos viginti quinque** ad rationem XL bologninos pro quolibet floreno **pro suis dotibus** et in hiis ipsam heredem instituit atque fecit et noluit quod de bonis suis plus aliquid petere vel exigere non possit.

Item voluit et reliquit quod causa quo dicta domina Anthonia decedere quemcunque sine filiis vel filiabus ex ea legitimo matrimonio natis, dicta dos ut supra eidem relicta remaneat et socedat infrascriptis suis filiis et heredibus et si nuptui tradiretur. Et postea vidua remaneret voluit posse reverti domum ipsius testatoris, in qua iuxit ac voluit habere victum et vestitum, sedium et habitationem secundum suum esse et suam qualitatem ab infrascriptis sui filiis et heredibus cohabitando propria cum eis dotes et labores suos et hoc donec honeste et caste vixerit et vitam suaverit vidualem.

Item reliquit quod causa quo domina **Iohanna uxor quondam Mey filii** quondam dicti testatoris, de proximo defuncti, esset gravida quod ad presens

cognosci et videri non potest, et peperiret filiam feminam venientem ad etatem et actum nubendi reliquit sibi pro dote sua **florenos quindecim monete**, et causa quo quincunque decederet sime filiis vel filiabus ex ea legitime natis et procreatis dictos XV florenos reliquit masculis tamen supraviventibus se cippo domus ipsius testatoris, iubens et mandans quod de bonis ipsius testatoris plus aliquid petere non possit.

Item reliquit quod causa quo dicta domina Johanna progenens sit et peperiret filium masculum, ipsum filium heredem instituit una cum aliis suis filiis et heredibus equis proportionibus.

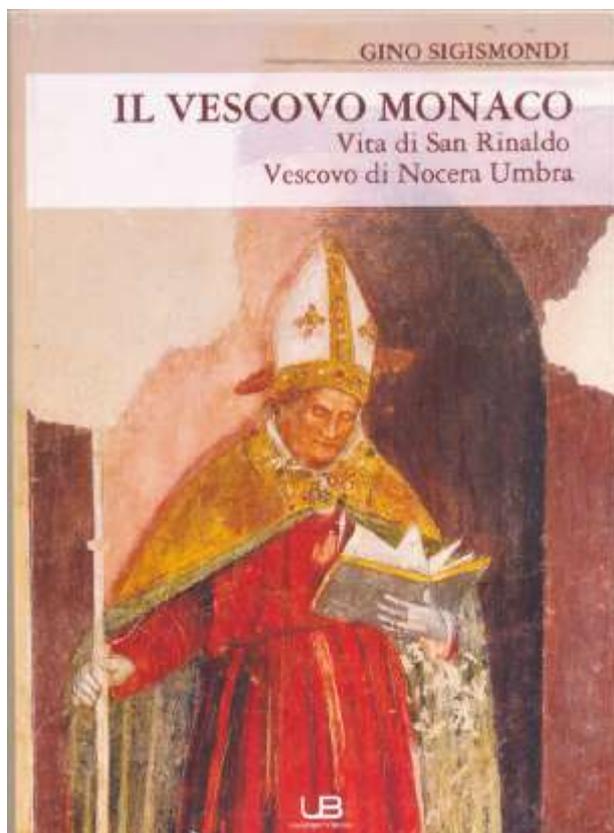
Item reliquit iure restitutionis domine Oradie eius uxori dotes suas quas dixit fuisse florenos decem, ipsosque habuisse et recepisse et in sui utilitate et comodo expendisse pro quibus quidem ecedendis, et restituendis dictus testamento diligavit promixit et ypothecavit iure pignoris et ypotece dicyte Oradie presenti et acceptanti quoddam **petium terre arative posite in baylia Masionchie** et vocabulo del Calbaneto **iuxta flumen Topini** vias a duobus res **ecclesie sancti Petri** et alia latera.

Item reliquit dicte domine Oradie pro infinitis meritis et beneficiis ab ea receptis et eius bonitate, de bonis ipsius testatoris florenos decem monete currentis, pro quibus ypotecavit ac submmixit et obligavit dicte domine Oradie supradictam

petium terre ut supra lateratum et confinatum. Si dictam petiam terre predicti tempore restituendorum et persolvendorum dictorum XX florenorum erit tanti pretii et valoris quod ascendat ad dictam summam dictorum XX florenorum sine autem voluit quod de aliis suis bonis stabilitibus exhantur usque ad integram satisfactionem dictorum XX florenos ut supra dicte domine Oradie relictorum. Item reliquit ac voluit ipsam dominam Oradium esse dominam massariam et usufructariam omnium bonorum ipsius testatoris una cum infrascriptis sui filiis et heredibus quoad vixerit et vitam suaverit vidualem. In omnibus autem aliis suis bonis mobilibus et stabilibus presentibus et futuris iuribus et actionibus suos **heredes universales instituit atque fecit Iohanne Bactistam Petrum et Dominicum equis portionibus.** Et fideicommissarium et huius testamenti executorem fecit et esse voluit Simonem magistri Domini de Nucerio, cui dictus testator dedit licentiam arbitrium et facultatem de bonis ipsius testatoris vendendi alienandi et subpignorandi usque ad integram satisfactionem relictorum et legatorum predictorum. Et hunc asseruit dictus testator esse suam ultimam voluntatem et suum ultimum testamentum, quod vel quam valere voluit iure testamenti et si iure testamenti non valeat voluit saltem iure codicillorum et cuius fuit alterius ultime voluntatis. Cassans irritans ed

adnullans omnem aliud testamentum et omnem aliam ultimam voluntatem, quod vel quam hactenus scripsisset appareret. Et publicum testamentum omnibus aliis voluit prevaleri.

Actum conditum et firmatum fuit dictum testamentum per supradictum Bactistam testatorem predictum stantem **in domo ipsius testatoris posita in civitate Nucerii et quarterio Burgi** iuxta res Marini Pastutii de Africa, vias publicas a duobus et alia latera. Et scriptum lectum publicatum et vulgarizatum per me Petruanthonium Raynaldi de Nucerio notarium supra et scriptum **sub annis Domini millesimo CCCCLXXXII** indictione XV tempore sanctissimi in Christo Patris et domini nostri domini **Sixti** divina providentia pape **quarti** die vero decima mensis martii. Presentibus Baltassare Carnovale Gasparis Arzocchi, Petrutio Raynaldi, Bartotio Nutii, Sancte Lutii et Iohanne Domini Mai omnibus **de baylia Pustignani** comitatus Nucerii et Anthonio ser Iohannis de Nucerio et Angelino Santutii **de baylia Largnani** comitatus predicti testibus ad hec habitis et vocatis et a dicto testatore diligenter cognitis.



#### ALFATENIA

Bollettino storico nocerino-Mensile  
Nuova Serie- Anno II- n. 6 – febbraio 2022  
Distribuzione gratuita  
Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 12/2020 del 20.11.2020  
Proprietario e D.R. Mario Centini  
Riprodotta in proprio  
Perugia via Martiri dei lager 84

**Articoli, lettere e richieste di numeri arretrati si possono inviare all'indirizzo di posta elettronica: [alfatenia@libero.it](mailto:alfatenia@libero.it)**

#### Avvertenza

*Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria*

**Il Bollettino storico nocerino  
è consultabile sul sito internet  
[www.avisnoceraumbra.it](http://www.avisnoceraumbra.it)**

